

Presentazione del reading *La soglia del silenzio*

La soglia del silenzio che stiamo per varcare è un reading musicale in cui la poesia di Raffaele Niro amoreggia con le sonorità del duo *Corde Sciolte*: la chitarra di Nunzio Ferro, il contrabbasso di Andrea Resce. È un pellegrinaggio laico e interiore che muove da un cammino immaginario, sulla scia dei passi di Francesco verso la Grotta dell'Arcangelo. Un cammino che attraversa paesaggi fisici e metafisici fatti di silenzi, ferite, attese e rivelazioni, e che diventa riflessione sul presente.

Questo appuntamento è la seconda di tre tappe in luoghi significativi della nostra terra, che portano addosso le tracce di Francesco: la prima a San Severo il 29 settembre nella villa comunale adiacente ai Cappuccini; stasera a San Marco, che gode della presenza minoritica; domani a Lucera nella Basilica conventuale di San Francesco Antonio Fasani. In effetti, il nostro territorio registra una presenza storica, costante e attuale di frati, claustrali, laici e laiche che vivono la Regola evangelica che Francesco per primo ha vissuto e ha proposto: sono i *santi propositi* cui cerchiamo di tener fede, sforzandoci di imitare l'inimitabile, di mantenerci *bassi* e non troppo appariscenti in questa *società dell'immagine*, sempre accoglienti anche verso chi ha visioni *altre*, convinti che l'accoglienza e il dialogo siano sempre strumenti irrinunciabili.

In questo ottocentenario, vediamo la figura di Francesco letta, riletta, ripescata, ritrita in tutte le salse: *quot capita tot Francisci* (tante teste, tante figurazioni di Francesco), abbiamo parafrasato presentando qui in biblioteca una Mostra di antiche e moderne raffigurazioni di Lui, che rimarranno esposte fino al 31 gennaio. Francesco è quello che è stato, e quello rimane: chi vive la sua stessa fede evangelica con un po' della sua proverbiale umiltà, non ci mette molto a capirlo fino in fondo. Il Francesco di Raffaele Niro è il Francesco ammirato da quegli *uomini e donne di buona volontà* - come si suol dire - che ne riconoscono la valenza di uomo coerente, mite, non arrogante, che conquista perché che aspira a una certa autenticità; ne fiutano lo spessore, la centralità di certe idee e valori condivisibili, la ricerca di una vera esperienza umana. Raffaele lo abbiamo conosciuto, ha presentato anche qui il suo *Poema Umano: Viandanze*. Le sue parole sono luogo di incontro e relazione tra mondi. Le sue poesie sono tradotte in diverse lingue e lo portano in festival e rassegne d'oltreconfine. Francesco è da lui evocato come presenza viva, radicale mitezza, resistenza non violenta all'oscurità della storia, punto nevralgico per le speranze di rinascita. Nunzio e Andrea intrecciano radici mediterranee e improvvisazione jazz, con un sound organico, artigianale, fatto di identità e carattere, malinconia e virtuosismo: contrabbasso e chitarra manouche (la chitarra acustica *Gypsy Jazz*, peculiare sia per le tecniche di costruzione che per il suono secco e percussivo). Il loro Francesco è il giullare, il cantore delle meraviglie che ci circondano, delle melodie provenzali che si sposano con le autoctone.

Su questa soglia... ascolteremo poesia e musica, due sorelle che vivono di ritmo, armonia, pause e timbro. L'una non ha bisogno del sostegno dell'altra: sono nate, nella notte dei tempi, come un'unica espressione artistica e continuano a operare sulla mente umana nello stesso identico modo; si corteggiano continuamente, si scambiano elementi, ma senza fondersi completamente. Ma quando, come in questo caso, si *assorellano* e risuonano all'unisono, spaccano in perfetta sinfonia. E allora non ci resta che godere di questa perfetta letizia!

Grazie a voi, Raffaele, Andrea e Nunzio. E a voi frati, a nome di tutti.

Luigi Ianzano

Auditorium Biblioteca Francescana Provinciale
Convento San Matteo, 3 Ottobre 2026